

Scelte tempestive per il nostro avvenire

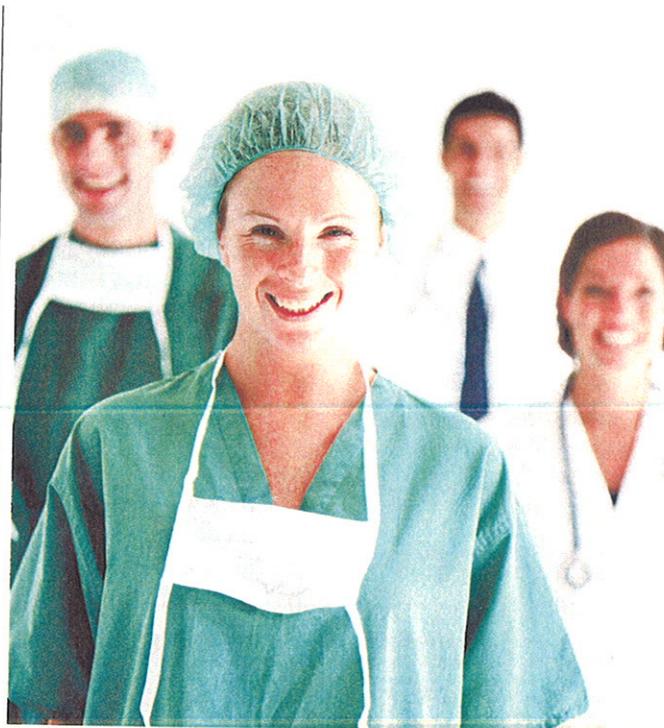
Il giovane futuro medico o odontoiatra deve essere il destinatario prioritario di un messaggio informativo e culturale che lo porti ad operare scelte consapevoli

di Alberto Oliveti (*)

La tempestività delle scelte è fondamentale per sostanziare gli aspetti di prudenza e di lungimiranza che sono insiti nel concetto stesso di previdenza.

Prima si fa meglio è, per cui il giovane o futuro medico od odontoiatra deve essere il destinatario prioritario di un messaggio informativo e culturale che lo porti ad operare scelte consapevoli senza rinviare a tempi successivi un approccio razionale alla questione.

Per quanto riguarda la **previdenza obbligatoria**, andrebbe incrementata subito la contribuzione il più possibile: si costruisce oggi la base di quello che poi si potrà godere domani. Se lavorando in regime di convenzione o nella dipendenza, si riesce a produrre una quota di reddito libero professionale eccedente quanto afferente al Fondo Generale come quota obbligatoria versata con i ruoli esattoriali, sarebbe bene optare per la contribuzione piena del 12.50% nel Fondo della Libera pro-



fessione e non a quella ridotta del 2%.

Se si è convenzionati in Medicina generale, valutare l'opzione di flessibilità contributiva, cioè l'aumento volontario, e modificabile annualmente, della propria contribuzione fino ad un massimo di cinque punti percentuali.

Per incrementarsi la pensione e fruire dei vantaggi fiscali è consigliabile far domanda prima possibile per accedere al riscatto degli anni di laurea ed al riallineamento nei vari Fondi,

dato che più si è lontano dalla pensione e meno costano.

Inoltre il riscatto degli anni di laurea permette che gli anni di studi universitari diventino anni validi per il computo dei requisiti minimi di anzianità contributiva per ottenere una eventuale pensione di anzianità prima possibile.

Per i cosiddetti transitati, coloro cioè che passano da un rapporto di lavoro convenzionato alla dipendenza, come i colleghi dell'emergenza territoriale e

della specialistica ambulatoriale di alcune Regioni italiane, è conveniente l'opzione di mantenere la posizione previdenziale già costituita nell'Enpam.

Per la **previdenza complementare** conviene attivare una propria posizione in **FondoSanità** o se si partecipa già ad un Fondo pensione aperto, valutare la possibilità del passaggio gratuito a quest'ultimo, dato che non è gravata dei costi di caricamento o retrocessione.

Il trattamento fiscale delle prestazioni va da un 15% al 9% se ci sono almeno 35 anni di versamenti (tutto molto vantaggioso rispetto alle attuali aliquote fiscali progressive anche sulla previdenza obbligatoria).

Iniziando subito a versare una quota annuale anche minima, si accumula intanto quella anzianità contributiva che è un requisito per usufruire della pensione di anzianità appunto contributiva (a 55 anni con almeno 15 annualità di contributi..), in opzione a quella di vecchiaia prevista a 65 anni.

Con tale cifra minima si apre la propria posizione e si incomincia a colmare il requisito minimo di annualità, in seguito si potrà decidere se investire cifre più consistenti, tenendo conto anche della totale deducibilità del versamento al Fondo nel limite annuo del 12% del proprio reddito dichiarato con un massimo di 5.164 euro.

Per quanto riguarda la red-

Conveniente è la Polizza sanitaria dell'Enpam che tutela il sanitario e la sua famiglia

ditività dei versamenti, nella home page del sito Internet del Fondo (www.fondosanita.it) è presente apposita sezione denominata "Simulatore calcolo Pensione Complementare" utile all'uso ed, ulteriormente, che nella sezione denominata "Documentazione" è già formalizzato un "Progetto esemplificativo standardizzato".

Per la **previdenza integrativa** di terzo pilastro un piano individuale previdenziale (PIP) od un fondo individuale previdenziale (FIP) costituiscono una riserva finanziaria costituita a scopo di previdenza, che rispetto al Fondo Pensione, non godendo della deducibilità fiscale, è più facilmente mobilizzabile in caso di bisogno. Ne sono presenti sul mercato di tanti tipi ed orientarsi non è semplice: i costi di caricamento e di retrocessione e le tabelle di premio unico sono fattori tecnici da considerare per una scelta conveniente. In ogni caso possono costituire interessanti opportunità di accantonamento previdenziale non eccessi-

vamente vincolato, una specie di bancomat previdenziale.

In tema di **Assicurazioni** dotarsi di polizze efficaci per i rischi più frequenti appare indispensabile per un professionista accorto. Prima cosa quindi una buona polizza di **Responsabilità civile professionale (RCP)**, allo scopo specifico di proteggere il proprio patrimonio personale da eventi comportanti una responsabilità risarcitoria. È bene prima di sottoscrivere una polizza procedere ad un attento esame dei rischi reali che si associano alla propria professione, in maniera di ottenere il massimo nel rapporto qualità, costo e specificità. Anche se nella polizza di RCP è prevista la tutela giudiziaria, e quindi la copertura dei costi dell'azione giudiziaria per la richiesta di un risarcimento, questa tutela è gestita dalla compagnia di assicurazione, che mette in campo il proprio legale od i propri consulenti tecnici, finalizzandone l'impegno alla tutela primaria degli interessi della compagnia che talora possono non coincidere con quelli dell'assicurato, per esempio nell'ipotesi di transazione. Appare prudente quindi dotarsi anche di una propria polizza per la **Tutela giudiziaria (TG)**, idonea a garantire in caso di eventi risarcibili un indennizzo totale dei costi dell'azione giudiziaria. La tutela legale è compre-



sa nella quota di iscrizione al Sindacato della Fimmg.

Altrettanto importante l'esigenza di una polizza assicurativa **IPM di invalidità permanente o morte causa infortunio o malattia**, tenendo presente che l'Enpam copre l'inabilità totale e permanente all'esercizio della professione medica fin dal primo giorno d'iscrizione e l'inabilità totale temporanea per un massimo di 24 mesi nei Fondi Speciali dei convenzionati, ma non tutela i gradi parziali di inabilità né la perdita della capacità di guadagno.

Nella nuova Convenzione della Medicina generale è stato previsto un finanziamento aggiuntivo a quello della copertura dei primi trenta giorni di malattia, finalizzato alla copertura assicurativa di tutti i medici di Medicina generale dell'invalidità permanente e

morte per infortunio e dell'invalidità permanente da malattia.

Estremamente conveniente è la **Polizza sanitaria Enpam** che tutela il sanitario e la sua famiglia dai rischi economici legati ai grandi interventi chirurgici ed ai gravi eventi morbosi.

Da ultimo va sottolineato il progetto Enpam per la tutela del rischio di non autosufficienza con una **polizza di Long term care (LTC)**.

La Fondazione Enpam è stata riconosciuta come onlus destinataria del 5 per mille.

Nella prossima dichiarazione dei redditi basta firmare e scrivere nel riquadro "**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...**" il codice fiscale della **Fondazione Enpam: 80015110580**.

(* Consigliere Enpam